



la relazione terapeutica nelle fasi finali della vita ed il lavoro di equipe in RSA

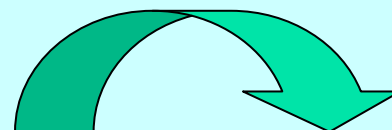
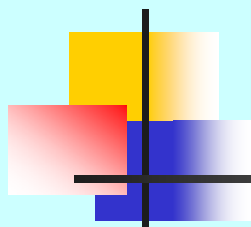
Firenze 12 ottobre 2017

Grazia Mieli

psicologo-psicoterapeuta



S.I.M.P.A.



ESSERE PROFESSIONISTA

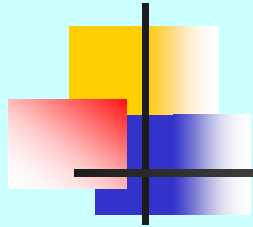
Avere competenze comunicative

ESSERE PERSONA

Qualità individuali,
esperienze personali,
capacità e risorse

L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA MORTE RICHIEDE
COMPETENZE COMUNICATIVE
COMPETENZE RELAZIONALI

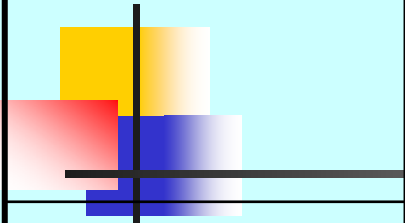
ACCOMPAGNARE ALLA MORTE



IL COUSELLING

Un processo relazionale di tipo professionale tra due persone, che attraverso il dialogo e l'interazione, facilita un'alleanza nella gestione e risoluzione di problemi.

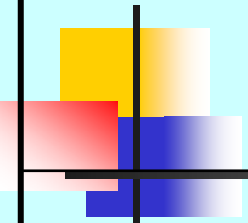




| | COLL. AMICHEVOLE | COLL. DI AIUTO |
|----------------------------------|-----------------------------|-----------------------|
| NON VERBALE | Spontaneo | Controllato |
| LIVELLO DI ENERGIA | Fluttuante | Sempre alto |
| LIVELLO DI ATTENZIONE | Fluttuante | Sempre alto |
| FEEDBACK | Può mancare | Richiesto/necessario |



| | COLL. AMICHEVOLE | COLL. DI AIUTO |
|------------------|-----------------------------|-----------------------|
| HUMOUR | Ammesso | Finalizzato |
| TRISTEZZA | Lenita | Analizzata |
| EMPATIA | Simpatia Identificaz | Empatia |
| RUOLI | Non esistenti | Esistenti |

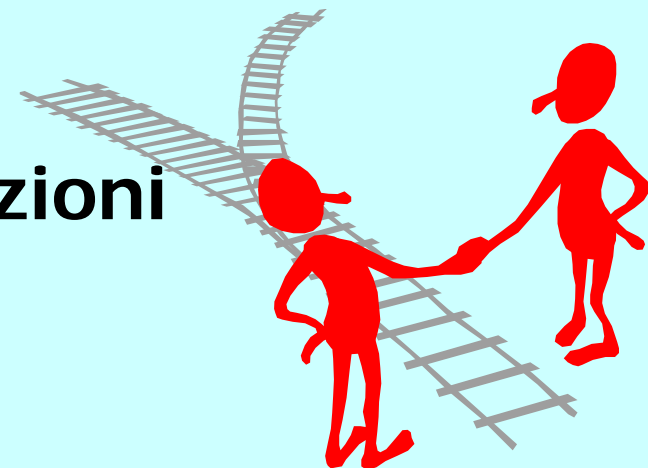
|  | COLL. AMICHEVOLE | COLL. DI AIUTO |
|---|-----------------------------|-----------------------|
| CONTESTO | Qualsiasi luogo/casuale | Scelto/pensato |
| TEMPO | Qualunque | Non più di ½ ora |
| SPAZIO | Vicinanza/casuale | Frontalità/pensato |
| TEMI | Qualunque | Relativi alla crisi |

|  | COLL. AMICHEVOLE | COLL. DI AIUTO |
|---|-----------------------------|------------------------|
| RELAZIONE | Amicizia | Professionale |
| SEPARAZIONE | Dolorosa / imprevista | Dolorosa / prevista |
| LUNGHEZZA DELLA RELAZIONE | Anche tutta la vita | Limitata nel tempo |



• **È un processo di:**

- costruzione della relazione
- ridefinizione del “problema” ed esplorazione di possibili soluzioni
- pianificazione di obiettivi ed azioni





Costruzione della relazione

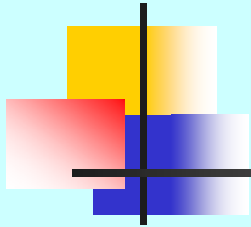
1. ASCOLTO ATTIVO : capacità complessa, ricettiva ed attiva che consente di comunicare attraverso il proprio comportamento verbale e non di essere interessato a ciò che il paziente fa e dice.

- **Osservazione**: attenzione alla CNV del paziente ed incongruenze
- **Comprensione**: decifrare il reale senso di ciò che viene chiesto
- **Rispecchiamento**: ripresa di contenuti e sentimenti espressi

2. CAPACITA' DI AFFRONTARE IL SILENZIO

3. EMPATIA: vivere temporaneamente nella vita dell'altro, senza esprimere giudizi

LA COMUNICAZIONE : CONFRONTO CON LE EMOZIONI



Attenzione a sé, non solo all'altro:

1. Quali emozioni mi suscita il paziente?
2. Quali sono le emozioni del paziente? (differenziare)
3. Decifrare per se stessi come si sta di fronte al paziente
4. Comunicare al paziente con rispetto e adeguata intensità (domanda)
5. Osservare le reazioni/risposte del paziente
6. Non consolare in modo affrettato
7. Evitare consigli precipitosi

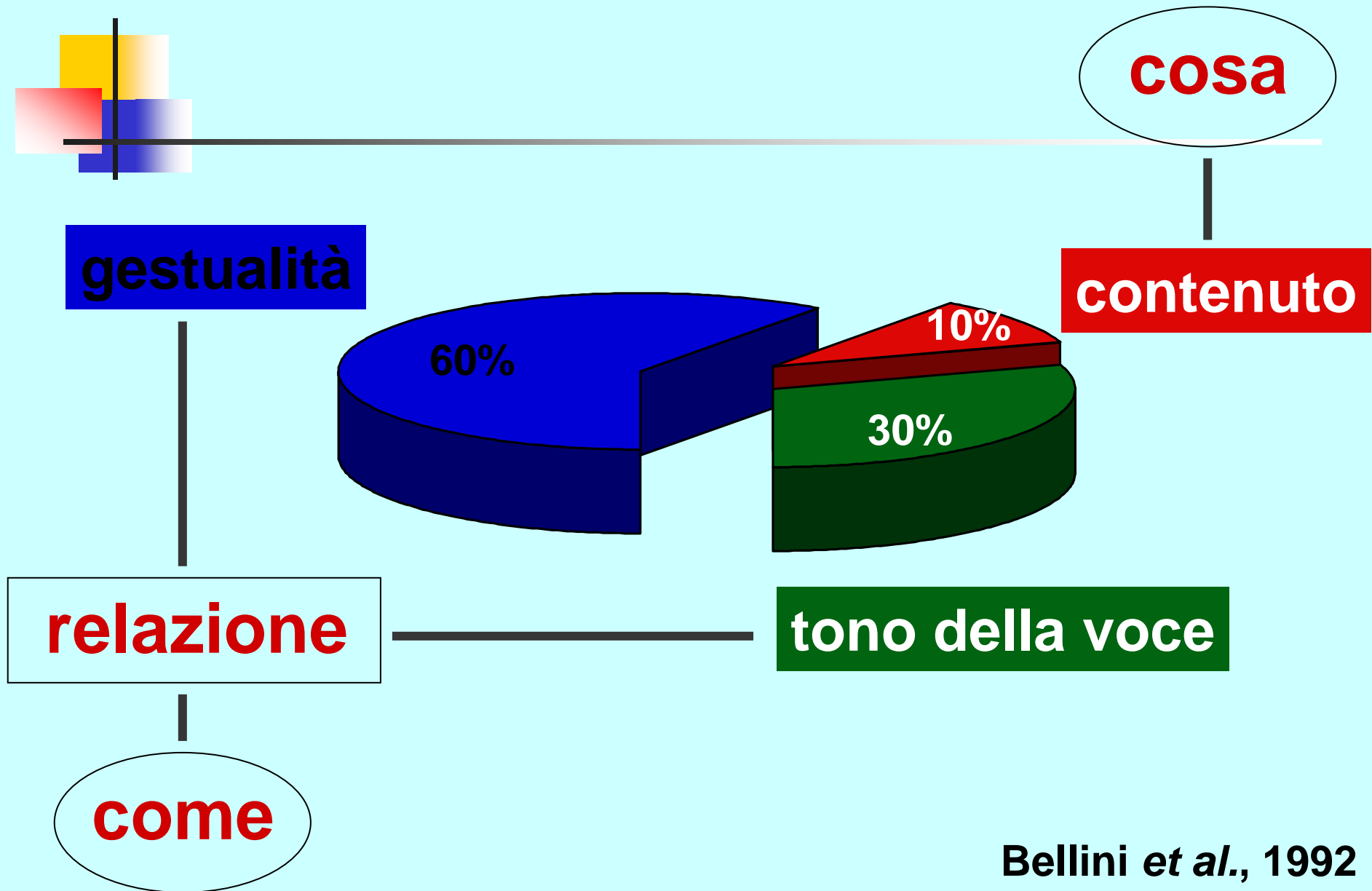




MICROSKILL NON VERBALI

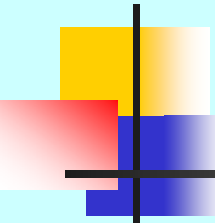
1. La posizione del **corpo**
2. Il tono della **voce**
3. Lo **sguardo** ed il contatto oculare
4. Stare allo stesso **livello**
5. La **prossemica** (uso dello spazio fisico e del contatto)

elementi della comunicazione



Bellini *et al.*, 1992

MICROSKILL VERBALI

- 
1. Il silenzio
 2. Piccoli incoraggiamenti e ripetizioni
 3. Parafrasi
 4. Riassunti (siamo arrivati a dire che ...)
 5. Riformulazione dei contenuti (tu pensi...)
 6. Riformulazione del sentimento (tu senti...)
 7. Riformulazione del significato
 8. Domande
 9. Confidenze (autorivelazione)
 10. Confronti
 11. Interpretazioni
 12. Direttive / consigli



RIFORMULAZIONE DEI SENTIMENTI

TI ASCOLTO

SENTI CHE...

SE CAPISCO BENE...

PER ME E' COME SE DICESSI...

E' COME DIRE ...

CREDI ...

MI RENDO CONTO CHE TU ...

E' COME SENTIRE ...

PENSI ...

SONO LIETO DI SENTIRTI DIRE CHE ...

Spesso siamo talmente attenti alla sofferenza della persona che non ascoltiamo ne' rispondiamo ai sentimenti positivi.



RIFORMULAZIONE DEL SIGNIFICATO

La persona che si confronta con il dolore e con la perdita ha piu' domande che risposte, che chiede a noi, a se stesso o a Dio.

Perche' io? Perche' e' successo?

Cosa mi sta accadendo? (percezione di diversita' propria)

Come posso andare avanti?

Cosa posso fare?

Chi mi aiuterà'?

Di cosa ho bisogno?

Finirà' tutto questo?

Chi sto diventando?

Come sarà' la mia vita?



LE DOMANDE

DOMANDE CHIUSE

- A risposta diretta (si' o no)
- A scelta multipla

DOMANDE APERTE

- Come? Esplorano sentimenti
- Cosa? Contenuti cognitivi
- Perche'? Possono provocare atteggiamenti di difesa

DOMANDE APERTE INDIRECTE

Mi chiedo come sta andando...

Sono curioso di conoscere...

Non mi e' chiaro quello che hai detto prima...

Avrei bisogno di informazioni su...

L'AUTORIVELAZIONE:

"Penso che siamo in difficoltà su come procedere su questa cosa."
" Vorrei davvero esserti utile ma cerchiamo il modo di iniziare ..."

IL CONFRONTO

"Da una parte mi dici di sentirti totalmente solo, ma mi hai detto di aver qualche amico...mi chiedo se puoi riprendere i contatti"

L'INTERPRETAZIONE

(SIMILE AL RESPONSE EMPATICO)

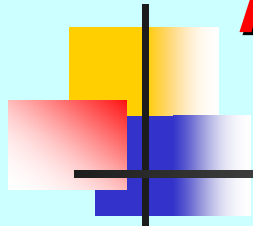
DIRETTIVE E CONSIGLI

Attraverso la self disclosure

Riepilogare tre o quattro soluzioni per lasciare scelta al paziente



USARE SKILL DIVERSI A STADI DIVERSI DELLA RELAZIONE



ESPLORAZIONE

Fiducia
Contatto
Rispetto
Empatia
Analisi del problema

COMPRENSIONE

Esplorazione problema
Individuare mete
Attivare problem solving

AZIONE

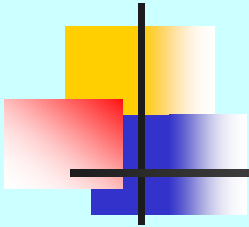
Definire gli scopi
Scegliere supporti
Verificare
opportunità'

Ascolto attivo
Riformulazione
Silenzi
Incoraggiamenti

Riformulazione
Riflessi del significato
Autorivelazione
Interpretazione
Domande

Consigli
Domande
Confronti

LA TECNICA NON PUO' SOSTITUIRE LE CAPACITA' UMANE



NON IMPORTA QUANTO TU POSSA DIVENTARE ABILE,
CONTINUERAI A COMMITTERE ERRORI

PIU' SI E' COMPETENTI MENO ERRORI SI COMMITTONO

UN ERRORE NON DIVENTA TALE FINCHE' RIFIUTATE
DI CORREGGERLO

L'ERRORE PIU' GRANDE E' CREDERE DI ESSERE INFALLIBILI



ACCOMPAGNARE ALLA MORTE: GLI OPERATORI

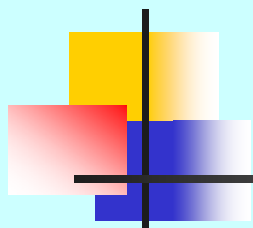
Il primo aspetto della morte che ci si impone
è la sua insuperabilità

La morte è la possibilità dell'impossibilità,
ma la possibilità più propria, AUTENTICA dell'esserci: è la
stessa essenza dell'esserci come progetto, come modo di
determinarsi.

L'anticipazione della morte: non significa pensare alla
morte ("dobbiamo morire"), ma all'assunzione di
considerare tutte le possibilità in vita, autodeterminarsi.

APERTURA AL CAMBIAMENTO PROGETTUALE
(Heidegger)

GLI OPERATORI



L'ascolto proprio

per offrire all'altro un'apertura, uno spazio relazionale in cui possa fare l'ascolto di se stesso

Devo lavorare il mio **"nero - buio"**, per poter guardare ad altri orizzonti e favorire l'apertura.

Non posso accogliere **tutti i colori** dell'altro se non ho schiarito il mio nero – buio (la sedia che scotta).

Attraverso le competenze tecniche, ma soprattutto dentro la mia dimensione interiore.